

"Sappiate donare voi stessi al prossimo"

Prima di far ritorno in Zambia, suor Maria Mazzone, da sempre affezionata al nostro mensile dalle cui colonne è stata per prima diffusa la notizia della sua intensa attività missionaria, ci ha voluto offrire un personale saluto di commiato. Un ringraziamento a tutto tondo, intriso di amore e parole di speranza, per tutta la gente del Sud, che pur gravata dalla pressante crisi economica, sta diventando un "faro luminoso" di solidarietà. Con una gaiezza incondizionata per l'altruismo dei suoi concittadini pugliesi, nell'ultimo giorno di permanenza in Italia, suor Maria si è recata a Roma presso il Laboratorio Privacy Sviluppo del Garante per la Protezione dei Dati Personali in piazza Montecitorio, dove ha raccontato la sua emozionante esperienza di missionaria. Ad ascoltarla, con interesse e partecipazione, l'avv. Giuseppe Fortunato, coordinatore del Laboratorio e componente del Collegio del Garante, che sin da subito ha voluto coinvolgere suor Maria, ed il gruppo Facebook "Amici di suor Maria Mazzone" in Civitavecchia (www.civitavecchia.org), la coalizione di oltre 4000 associazioni, che si batte affinché il potere pubblico sia realmente a servizio del cittadino, a salvaguardia della piena realizzazione delle persone umane all'interno della società.

Carissimi concittadini, amici di Ruvo, Corato, Terlizzi e Bisceglie, la mia permanenza in Italia va concludendosi. Prima di lasciarvi, vorrei ringraziarvi per la simpatia, la stima, il supporto e soprattutto l'aiuto con cui mi avete accolta e sostenuta. Per me ritornare in Italia significa soprattutto condividere i problemi della mia missione in Zambia con tutti Voi che siete i "veri" amici, ai quali rivolgo il mio profondo ringraziamento.

Nonostante la crisi economica, avete sostenuto la raccolta fondi con risoluta determinazione.

Non posso che esprimere la mia più incondizionata riconoscenza e gratitudine per ogni piccolo sforzo che avete profuso con tanta bontà.

Dopo questa permanenza ritorno in Zambia anche con una letizia immensa nel cuore.

Il Sud dell'Italia va aprendosi sempre più

Voglio incitarvi affinché abbiate sempre la forza, il coraggio e questa tenace determinazione.

Un invito che rivolgo soprattutto ai giovani del liceo "Tedone", al preside Biagio Pellegrini, agli accompagnatori e a tutti coloro che sostengono il progetto "Un



Suor Maria con l'avv. Giuseppe Fortunato

Mondo di Bene", perché si fortifichi ogni giorno di più il loro encomiabile esempio di umanità e altruismo. Un grazie di cuore, ai tanti giornalisti e operatori della comunicazione che hanno voluto raccontare del mio progetto, ed in particolare alla direzione de "La Nuova Città", da sempre a me vicina attraverso pagine di straordinario giornalismo.

A tutti voi, cari amici, voglio ricordare che a Mazabuka è già pronta ad accogliervi una "Casa Ruvo", donazione dell'ammirevole bontà di don Salvatore Summo. L'invito è per tutti. Venite, condividete il vostro tempo, il vostro amore e soprattutto sappiate donare voi stessi al prossimo.

Durante questo periodo, ho sempre avuto in mente una frase di don Tonino Bello: "Il Signore si serve di vecchie ciabatte per farne calzari di arcangeli, e usa vecchi stracci di cucina per farne tovaglie di altare".

Veramente, sento che è il Signore a trasformare la mia nullità, la mia piccolezza e prego che Egli possa essere glorificato e amato sempre più. E con questi sentimenti che voglio ringraziare mons. Nicola Girsoli per avermi conferito, in qualità di rappresentante del Papa, l'onorificenza "Pro Ecclesiae et Pontifice".

Grazie e ancora grazie!

L'Africa negli occhi nel cuore di suor Maria

Una goccia di carità nel grande mare del dolore dell'Africa, ma una goccia cristallina. Suor Maria Mazzone da diciannove anni ha legato la propria vita al continente nero, rispondendo ad una vocazione che sentiva fin da bambina, quando il desiderio di farsi missionaria era annodato alle paure

che i grandi progetti portano con sé. Appena presi i voti solenni, fece domanda per dare concretezza piena alla sua vocazione di missionaria. Tuttavia per lasciare l'Italia, nonostante la maggior età, una suora salesiana doveva ottenere il permesso dei genitori. E suor Maria non lo ebbe mai. Così la sua avventura in Africa è iniziata solo dopo la morte di sua madre e suo padre. Dopo un periodo di preparazione in Inghilterra, finalmente arrivò il momento tanto atteso. E nel raccontare la sua storia di donna consacrata a Dio e ai bisognosi della terra riaffiora nella parole di suor Maria il primo impatto con l'Africa. "Il mio primo shock lo ricordo bene. In Africa

è incredibile tutto lo spazio che c'è. Arrivata a Lusaka fui portata in una camera dove c'era solo un letto, ma la camera era enorme. E allora mi tornava in mente la mia vita a Petrizzi, in Calabria, dove dormivo in una stanzina così piccola che il letto era di quelli ribaltabili. E continuamente mi sorprendevo ad esclamare: «Ma è questa l'Africa!? Dopo pochi giorni partimmo per recarci in una Missione dove imparai la lingua locale. All'epoca non c'erano autobus e in quei 1000 Km di strade sterrate, viaggiavamo in macchina. Nell'immensità del "bush" (campagna) incrociavamo pochissime capanne a distanze siderali. E lì mi sentii come smarrita e mi chiedevo: «Ma dov'è la gente? Dov'è la gente!?».

Da donna europea suor Maria si è trovata a confrontarsi con credenze, tradizioni e usi tanto diversi dai nostri, che non esita a definire subcultura da combattere. In terra d'Africa la tradizione cristiana non si può separare chimicamente da quella indigena. In Zambia le donne per sposarsi devono essere pagate dal futuro marito. Il prezzo lo decide la famiglia della sposa. E allora il lavoro che suor Maria fa, nella semplicità del dialogo quotidiano con le donne che incontra, è anche quello di far sorgere in esse il dubbio che questa consuetudine possa essere spezzata, per dar spazio a relazioni affettive basate sul rispetto della donna e della persona.

cetto che non lo farei, e non lo farei con un uovo. È la donna che si portano la cidierei che il rapbia era del tutto ciano a vedere e qualche donna con il marito fermarsi ad aspettare per consumare.

Quanto alla vita che suor Maria ha con il marito i cambiamenti sportivi, l'istruzione che prima ne intere, adatte. I bambini, frequentare la scuola ci anni. L'economia gli stranieri. Il più dal Sud Africa in strutture una vacanza te. Le imprese mani di indiani ad accordi con bio di infrastruttura a pezzo il Paese sfiora nella pozione quello che televisione a c

Ma in Zambia a una vera in la valuta una rmettono di raffino a pochi alamento. Ma che i giovani tasca, ma che dati tutto il girella della pig questo uno di in Africa e ch elargire gratis per inculcare ese in cui i bno ad avvicine money!?"

Quando oristato tutta la rioria tira fuori za altre consenti quanto ma in questi gia dell'Italia to "costituzio fianca uno tu